

Una casa e un lavoro per nove

San Berillo. Sostegno per cittadini e migranti a rischio emarginazione

Non si ferma l'impegno della Fondazione per il Sud nel contrasto alla povertà abitativa e relazionale

«Avevo già trovato un lavoro da muratore in città, mentre la mia famiglia si trovava a Foggia. Ma in quattro mesi di ricerca non ero riuscito a trovare casa. È stata molto dura. Grazie al progetto "Sottosopra" da sette mesi vivo in un appartamento che da poco condivido con mia moglie e i miei due figli e posso pensare a trovare una casa tutta per noi». Così Ojebor Onyemaechi, arrivato in Italia 12 anni fa dalla Nigeria, racconta le mille difficoltà incontrate negli ultimi anni per trovare un'abitazione per se e la sua famiglia.

È uno dei nove beneficiari del progetto "Sottosopra: Abitare Collaborativo" sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud**. Persone a rischio di marginalità e esclusione che adesso lavorano con un regolare contratto d'assunzione, ospitati negli appartamenti di Palazzo De Gaetani. Storica struttura nel cuore del quartiere San Berillo, restaurata nell'ambito dell'intervento realizzato da Oxfam Italia in collaborazione con Trame di Quartiere, Diaconia Valdese, Sunia Catania, Impact Hub e Comune di Catania, grazie al sostegno di Ikea Italia.

Al piano terra dello stesso Palazzo, è attiva già da mesi la caffetteria sociale, dove lavorano quattro persone. Un luogo che rappresenta un nuovo centro d'incontro dove convergono attività di carattere sociale e culturale, e consumare un caffè significa condividere uno spazio comune, scambiare due chiacchiere ma anche organizzare incontri con e per il quartiere.

E se tutto questo oggi fa parte della quotidianità di San Berillo, lo si deve proprio al progetto che dal 2020 ha contrastato la povertà abitativa e relazionale.

«L'uscita dalla povertà e da condizioni di marginalità - ha spiegato Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam Italia - passa dalla possibilità di poter contare su una casa e su un

percorso di inclusione che offra l'opportunità di trovare un lavoro. Un risultato di cui siamo molto orgogliosi e che si inserisce nel lavoro che Oxfam realizza ogni giorno in molte periferie delle città. Intervenire per ridurre la povertà abitativa è una priorità nel contesto dell'emergenza lavorativa e sociale che, con la pandemia prima e con la crisi e l'inflazione oggi, sta colpendo sempre più famiglie. Per questo un grande ringraziamento va alle istituzioni e a Ikea Italia che hanno creduto in questo progetto».

«La ristrutturazione dello storico palazzo De Gaetani - ha aggiunto Luca Lo Re, presidente di Trame di Quartiere - e la partecipazione sincera e attiva dei beneficiari al percorso di recupero degli spazi pubblici, sono stati la vera vittoria di questo progetto. Vedere gli ospiti realmente partecipare alla ricostruzione del cortile è stata la vera conquista figlia di questa esperienza. Non a caso parliamo di abitare collaborativo. Pensiamo davvero che da queste dinamiche possa nascere il vero sviluppo del territorio».

Anche Veronica Massabò, di Diaconia Valdese ha raccontato il contributo degli sportelli territoriali al progetto. «Con il Community Center abbiamo offerto un affiancamento ai beneficiari del progetto, attraverso azioni di orientamento socio-lavorativo, nonché l'avvio di percorsi di inclusione lavorativa. I risultati ottenuti consentono di porre in rilievo gli aspetti innovativi di cui il progetto è portatore e la necessità di proseguire con la realizzazione di azioni che consentano di connettere le persone e le loro fragilità con il contesto e la comunità di riferimento».

Giusi Milazzo, segretaria di Sunia Sicilia, definisce l'esperienza come «emblematica e molto interessante anche per noi. Pensiamo che possa essere utilizzata come modello utile per ulteriori interventi, ovviamente anche con l'input del Comune. Il ruolo del Sunia si è rivelato importante, ma è stato anche bello e interessante incontrare i beneficiari che vivono nel co-housing e poterli informare sulle caratteristiche del mercato immobiliare catanese per illustrare loro le tipologie contrattuali. Per i migranti e per molte persone non benestanti residenti in città, il mercato degli affitti è davvero complesso. Anche per questo l'esperienza del co-housing ha rappresentato una risposta a una domanda sicuramente debole. Stiamo però creando presupposti per una

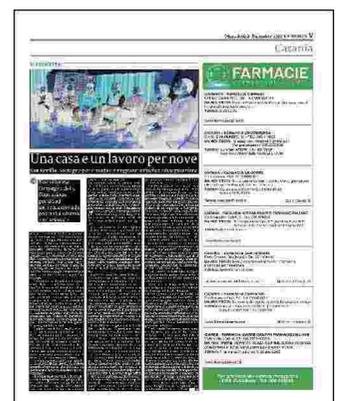
possibile autonomia abitativa di questi giovani».

Per Rosario Sapienza, presidente di Impact Hub Sicilia: «Sottosopra è un progetto di piccola scala, ma con un grande modello che si ingaggia in un processo integrato, dove il problema casa è giustamente inserito in un contesto socio-economico. Da un lato ha goduto di un supporto a 360 gradi, dall'altro ha puntato alla responsabilizzazione degli ospiti che diventano, in questo modo, dei cittadini attivi. Il progetto ha inoltre dimostrato di essere una cartina di tornasole della fragilità del nostro sistema, non solo di housing, ma anche di accoglienza nei servizi di bassa soglia, dimostrando come le cose - quando vanno fatte - necessitano di essere inserite in un sistema. Questo progetto, così come tanti altri, non può lavorare in isolamento. Una benevola chiamata alle armi affinché il sistema pubblico entri in gioco in collaborazione con altri attori: esiste un potenziale di partenariato tra privati, no profit, associazionismo, proprietari di immobili, associazioni e sindacati».

Molti importanti obiettivi, dunque, raggiunti anche grazie al contributo di **Fondazione Con il Sud** e al sostegno di Ikea Italia.

«Questo è un progetto davvero significativo per il quartiere San Berillo - ha aggiunto Carlo Borgomeo, presidente di **Fondazione Con il Sud** - in una zona così difficile, non solo si lavora per rispondere all'emergenza abitativa e si offrono servizi capaci di rispondere ai bisogni delle persone, ma si coinvolge la comunità in prima persona, creando e rafforzando le relazioni, scommettendo sulla coesione sociale, punto di partenza imprescindibile per dare vita al cambiamento e generare sviluppo».

Per Stefania Mastroeni, sustainability business partner di Ikea Italia: «Migliorare la vita quotidiana della maggioranza delle persone è la visione che guida Ikea da sempre e lo facciamo a partire da quello che per noi è il posto più importante al mondo, la casa. Crediamo infatti che tutti meritino un posto da chiamare casa, in cui sentirsi accolti, protetti e valorizzati. Il progetto, a cui siamo molto affezionati, rappresenta un esempio di come insieme possiamo davvero dare vita a luoghi in cui è possibile intraprendere percorsi di rinascita e riscatto. In particolare, ci tengo a ringraziare i co-worker di Ikea Catania che grazie alla loro passione hanno trasformato questi luoghi in case accoglienti, rendendo possibile tutto questo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.